

GIUDICARIE

Il sindaco Giorgio Butterini propone le fusioni: Storo con Bondone, Condino insieme a Brione, Castello e Cimego

Pieve di Bono insieme a Bersone, Daone, Praso e Prezzo, per Roncone fusione con Lardaro, Bondo e Breguzzo

Quattro Comuni nel Chiese condividendo servizi e sedi

GIULIANO BELTRAMI

VALLE DEL CHIESE - Mercoledì 5 giugno: la Conferenza dei sindaci, alla presenza di 30 primi cittadini su 39, ha chiesto con un documento alla Provincia la proroga dei termini per avviare la gestione associata dei servizi, prevista in partenza per il 1° luglio. Al termine dell'incontro il presidente della Conferenza, **Giuseppe Bonenti**, spiegava i motivi della scelta: «Non è uno sfizio, così, tanto per fare. Negli ultimi tempi stanno cambiando parecchie cose (pensiamo ai progetti di fusione fra alcuni Comuni, sia nel Chiese che in Rendena), perciò avvertiamo il bisogno di ragionare ancora sulla questione delle associazioni di Comuni. Insomma, avvertiamo la necessità di analizzare le diverse proposte che emergono dal territorio». Il primo luglio è domani, ma dalla Provincia nessuno ha battuto un colpo, pertanto (siccome parliamo di una legge) chi dovesse bandire una gara d'appalto per conto suo, fuori dalla gestione associata, potrebbe incorrere negli strali della Corte dei conti. Qualche disorientamento fra i sindaci giudicariensi c'è. È stato costituito un comitato di lavoro coordinato dal presidente della Conferenza, di cui fanno parte due rappresentanti per ambito (Chiese, Rendena, Busa di Tione ed Esteriori) per ragionare sul futuro. La tendenza, a quanto pare, è indirizzata al-



I sindaci della Valle del Chiese: da destra Vigilio Giovanelli (Storo), Giorgio Butterini (Condino), Carlo Bertini (Cimego) e Maurizio Tarolli (Castel Condino)

l'attesa: «Momento di transizione, elezioni ad ottobre, aspettiamo l'insediamento della nuova Giunta provinciale, poi discuteremo. Ma c'è chi non è d'accordo. Ad uscire allo scoperto è **Giorgio Butterini**, sindaco di Condino e presidente del Bim del Chiese, che bolla con franchezza l'attesa come irresponsabile: «Quando la Giunta si insedia ti impone i suoi tempi e i suoi modi. Perché non occupare questo tempo per elaborare proposte nostre?». I sindaci della valle del Chiese (il bacino più popoloso delle Giudicarie con i suoi quasi 15.000 abitanti) hanno costituito un gruppo di lavoro di cui fanno parte lo stesso Butterini e i primi cittadini di Cimego **Bertini**,

di Pieve di Bono **Maestri**, di Daone **Pellizzari**, di Roncone **Rizzonelli**, con l'assessore **Moneghini** in rappresentanza del primo cittadino di Storo. Il sindaco di Condino una sua idea, precisa quanto ardita, ce l'ha. «Con gli scenari che si prefigurano a medio termine io credo che l'unica strada percorribile sia quella delle fusioni. Io vedo nel Chiese la presenza di quattro Comuni: Storo con Bondone; Condino con Brione, Castello e Cimego; Pieve di Bono con Bersone, Daone, Praso e Prezzo; Roncone con Lardaro, Bondo e Breguzzo. Con questa prospettiva credo che si possa costruire un associazionismo capace di portare ad una condivisione completa dei ser-

vizi, dall'anagrafe al commercio, dall'ufficio tecnico alla segreteria, dagli appalti ai tributi».

Che facciamo? Una Comunità del Chiese? «No, non penso a questo - si schermisce Butterini - però vorrei dei margini di autonomia. Per il Fut (Fondo unitario territoriale, per le opere pubbliche, ndr) possiamo avere autonomia nel Chiese?».

Butterini non si ferma qui, anzi azzarda un progetto ambizioso: la razionalizzazione delle sedi di organismi sovramunicipali. Per esemplificare, se Storo rinuncia a costruire la sede della polizia di valle, perché non portarla a Condino, magari nella sede del Bim che potrebbe essere trasferita nella prestigiosa dimora di Palazzo Belli in via di ristrutturazione? E a Storo, che dovrebbe diventare capoluogo di valle per gli appalti ed altri servizi comunali, perché non utilizzare la sede della polizia di valle come ufficio in cui concentrare gli impiegati addetti a simili servizi? E ce n'è ancora. Pieve di Bono ha una caserma dei Carabinieri nuova di zecca e non utilizzata da un paio d'anni perché lo Stato non paga l'affitto, mentre Condino deve ristrutturare la propria caserma: perché non trasferire la caserma di Condino a Pieve di Bono? Dopotutto probabilmente si tratta solo di anticipare i tempi. Insomma, una visione unitaria di valle, «perché non possiamo permetterci di fermarci alla difesa dei campanili». Parola di Giorgio Butterini.

CONDINO

All'altezza del distributore



Scontro tra un'auto e una moto Grave falegname di Condino

CONDINO - Uno scontro tra una moto ed un'auto è accaduto ieri pomeriggio verso le 17.30 sulla statale del Caffaro, all'altezza di Condino (foto Sai). Gravemente ferito ad una gamba il motociclista, **Valerio Ferrari**, falegname quarantenne di Condino. L'uomo stava viaggiando verso Storo quando, all'altezza del distributore Agip di Condino in località Staiade, si è trovato un'auto a sbarrargli la strada. Ha tentato di evitare l'impatto, ma non ce l'ha fatta. Lo scontro è stato fortissimo: il motociclista è stato sbalzato dalla sella ed è finito in una scarpata alla sua sinistra. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi: a preoccupare soprattutto una profonda ferita alla gamba. Alla guida dell'auto, una Citroen C4, c'era Giuseppe Ferrari di Storo: nella svolta a sinistra verso il piazzale del distributore non si era accorto della moto che stava sorraggiungendo dal senso opposto. La sua testimonianza è stata raccolta dai carabinieri di Condino, che assieme ai vigili del fuoco si sono occupati anche di deviare il traffico, a quell'ora molto intenso, lungo le strade secondarie. Sul posto sono arrivati la Croce Rossa di Condino e l'elicottero. Il ferito è stato trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento e sottoposto in serata ad un intervento chirurgico per cercare di salvare la gamba.

STORO

L'appello della coop «Rocca Pagana»: 25 mila euro l'uno, detrazione Irpef del 50%

Piazza Malfer, acquirenti cercansi per tre garage

STORO - AAA Cercansi padroni per parcheggi. Questo l'annuncio che potrebbe comparire a Storo, dove è nata una cooperativa (si chiama «Rocca Pagana», in ossequio alla montagna simbolo del paesone del basso Chiese) per realizzare 28 parcheggi sotterranei in piazza Fiorindo Malfer. I lavori stanno giungendo al termine, dopo un percorso che si può dire senza tema di smentita piuttosto travagliato. In partenza si erano fatti avanti numerosi interessati, che poi si sono ritirati, tant'è che il Comune e

la Famiglia cooperativa sono stati sollecitati ad acquistare dei garage, pena il fallimento del progetto prima ancora della partenza. Si è poi passati attraverso non poche lamentele e ritardi. Tutto bene quel che finisce bene, dunque, ma per la conclusione reale manca ancora un passaggio. Come detto, si è costituita una cooperativa fra gli aspiranti proprietari di garage, cooperativa destinata a sciogliersi quando l'opera sarà finita e i garage tutti venduti. Ma c'è un problema:

non tutti i garage sono stati venduti. Infatti tre sono ancora in cerca di padrone. Da qui l'appello dei soci della Cooperativa agli storeis: «Qualcuno si faccia avanti, l'occasione è interessante. Il parcheggio è in centro al paese ed è meglio approfittarne». Il costo. Si aggira attorno ai 25.000 euro a parcheggio, più iva al 4 per cento e spese per il notaio. In compenso si può approfittare della detrazione Irpef del 50 per cento, prorogata fino a dicembre. «Non è da buttar via - ammoniscono i soci della «Rocca Pagana» - perché

significa ridurre, sia pure in dieci anni, il costo alla metà». Un invito ai possibili acquirenti a farsi avanti viene anche dal sindaco di Storo, **Vigilio Giovanelli**, che dopo aver inviato «un grazie forte a questi coraggiosi per aver cercato una soluzione capace di risolvere almeno in parte il problema dei parcheggi nel centro storico», fa presente che, «avendo trovato la soluzione in piazza Malfer e avendo ricavato piazza e parcheggi dietro al bar Centrale, provvederemo ad istituire divieti ed aree di sosta a disco orario. Sia



Il sindaco Giovanelli

chiaro - avverte Giovanelli - che non c'è alcun intento persecutorio nel porre divieti, ma in un'epoca in cui il traffico automobilistico assume proporzioni rilevanti anche nei piccoli paesi, il Comune vuole mettere ordine».

IN BREVE

PINZOLO

Albergo a Ciampiccioli
La costruzione di un albergo a 5 stelle in località Ciampiccioli di cui ha parlato l'Adige nelle scorse settimane sta suscitando grande preoccupazione tra gli addetti ai lavori e in particolare tra gli albergatori. Per avere chiarimenti e discutere le relative problematiche, domani alle 20.30 avrà luogo un incontro con l'amministrazione comunale presso la casa della Cultura e del Sociale di Pinzolo.

Tione. Olivieri favorevole, mentre altri si schierano con la capogruppo Ilaria Pedrini contro le nuove piste

Sull'area ski ai Serodoli si divide anche il Pd

TIONE - È in dirittura d'arrivo il documento preliminare del Piano territoriale di Comunità delle Giudicarie: domani la Giunta dovrebbe approvare la versione definitiva, che andrà in Assemblea il 9 luglio. Non dovrebbero esserci problemi per l'approvazione, ma in seno al Partito Democratico è nato un dibattito serrato relativo alle aree sciabili. Lo si è visto l'altra sera nella riunione del gruppo consiliare, quando una pattuglia guidata dalla capogruppo **Ilaria Pedrini** si è schierata decisamente contro lo sviluppo della ski area ai Serodoli. Come si ricorderà, su quella parte di territorio la Comunità ha affidato, dopo

le perplessità espresse dal Parco e da **Italia Nostra**, una valutazione supplementare ad «Agenda 21», l'agenzia che ha già seguito la variante al Piano del Parco e che dovrebbe esprimere un parere terzo rispetto al possibile (o non possibile) utilizzo di quella zona per la realizzazione di impianti. Se lo studio esprimerà parere positivo si procederà con la zonizzazione, mentre se il parere sarà negativo non si farà nulla. Come detto, si è sviluppato un dibattito senza esclusione di colpi da cui sono emerse le differenze interne al Pd sullo sviluppo economico e sociale delle Giudicarie. Si o no agli impianti di sci? Se il turismo è un volano, anzi, il volano dell'economia,



Cima Serodoli, «paradiso» dello sci alpinismo

come deve essere? Gigi Olivieri non ha dubbi: «Il turismo è l'unico comparto che pur soffrendo la crisi continua a tirare; il turismo invernale non può essere fatto senza piste. Se non ci fossero andremmo ancora in giro per il mondo come i nostri vecchi». «D'accordo sull'importanza del turismo, ma non si può puntare solo sulla monocultura dello sci; pensiamo alla green economy», rispondono Ilaria Pedrini e gli oppositori allo

sfruttamento di Serodoli. Insomma, Campiglio, bubbone o risorsa? Quale uso fare del territorio? È stato sfruttato abbastanza o c'è ancora spazio? Tutte domande che giravano l'altra sera e che probabilmente echeggeranno anche nell'Assemblea della Comunità. Sempre in attesa della valutazione di «Agenda 21» che dovrebbe aiutare a stilare un'opinione definitiva sull'argomento. **G.B.**

Condino | La delibera della Giunta provinciale

No all'agevolazione chiesta dalla società Ledro Progress

CONDINO - Non è stata accolta la domanda di agevolazione per la riqualificazione architettonica e ambientale, presentata ai sensi dell'articolo 15 della legge provinciale 4 del 2010, relativa al progetto «Riqualificazione, redistribuzione spazi funzionali, nuova fonometria, rifacimento copertura, installazione impianti solari, strutture verticali ed orizzontali in legno» di un vecchio edificio di Condino, dalla società Ledro Progress & Investment srl. Le ragioni ostative sono state comunicate dal Servizio urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia che, tra il resto, ha specificato come «con riferimento alla corretta applicazione della disposizioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 1531 di data 25 giugno 2010 (attuativa dell'articolo 15 l.p. 4/2010), ferma restando l'applicazione delle misure agli edifici esistenti da almeno 15 anni, la condizione della prevalente destinazione residenziale deve risultare dalla situazione catastale attuale. In fase istruttoria è emerso che nel calcolo volumetrico riportato negli elaborati progettuali (pervenuti in data 28/10/2011) è stato computato del volume a categoria catastale F/3 e C/2». «L'intervento proposto - conclude il parere, accolto dalla Giunta provinciale che ha deliberato nel merito la settimana scorsa - non potrà conseguentemente, essere ammesso, considerata l'inderogabilità della prescrizione sopracitata».